

dalla sua bassa posizione in terreno palustre, mancava però di materiale da guerra, e più ancora di danaro. Nessuna potenza si mosse seriamente in aiuto di Cesare. Il contegno della Spagna fu anzi tale, da suscitare in Cesare il timore di perdere pure i feudi imperiali di Reggio e Modena.<sup>1</sup> Le conseguenze che ne sarebbero risultate per i Veneziani erano così pericolose, che questi preferivano l'occupazione di Ferrara da parte del papa.<sup>2</sup>

Cesare dovette riflettere che in queste condizioni sarebbe stato una pazzia tentare la fortuna delle armi. Anche il suo confessore, il gesuita Bartolomeo Palmio, lo consigliò di non arrivare a questo punto.<sup>3</sup> Per ottenere una composizione col papa, si rivolse Cesare alla sorella di Alfonso II; la vecchia duchessa Lucrezia d'Urbino era stata sempre la sua nemica, ma essa stava in ottimi rapporti col cardinale Aldobrandini.<sup>4</sup> Munita di ampie facoltà, si portò Lucrezia il 31 dicembre a Faenza. Il 12 gennaio 1598 essa concluse ivi, in nome di Cesare, un accordo col legato Aldobrandini.<sup>5</sup> Con questo restituiva Cesare alla Chiesa il ducato di Ferrara, insieme a Cento e Pieve di Cento, coi feudi di Romagna. Pertanto venne egli assolto dalla scomunica, come pure i suoi aderenti. A lui rimasero i beni allodiali, l'archivio, la biblioteca, le collezioni d'arte e metà dell'artiglieria.<sup>6</sup> Papa Clemente trovavasi appunto in una gita a Palo sul mare<sup>7</sup> allorchè ricevette notizia dell'accordo avvenuto in Faenza. La sua gioia fu altrettanto grande quanto giusta. Senza che fosse partito un solo colpo dal suo esercito, e senza aver perduto un uomo, egli era riuscito a far valere i suoi diritti, ed a riacquistare alla Chiesa un ducato, i cui possessori

<sup>1</sup> Vedi *Lettres d'Ossat* I 495 s.

<sup>2</sup> Vedi CAPILUPI, ed. PRINZIVALLI 140 s.

<sup>3</sup> Vedi *ibid.* 128. Intorno a Palmio cfr. RICCI II 117. BALDUZZI (*Atti d. Romagna* 3. serie IX 83) crede, che Cesare pure cominciasse in ultimo a dubitare della legittimità delle sue aspirazioni.

<sup>4</sup> Intorno a questa principessa, vedi CAMPORI, *Luigi e Lucrezia d'Este*, Torino 1888. Cfr. CAPILUPI, ed. PRINZIVALLI 123 s., 127 s. Un \*Elogio a Lucrezia, in data 1598 «prid. Cal. Febr.», nell'*Arm.* 44, t. 42, n. 23, Archivio segreto pontificio. Lucrezia morì il 12 febbraio 1598, ancora prima che avesse avuto luogo il conferimento del titolo di duchessa di Bertinoro, che le era stato promesso. Essa costituì il cardinale Aldobrandini erede universale; vedi CAMPORI loc. cit.

<sup>5</sup> Con \* Breve del 10 gennaio 1598 venne il cardinal Aldobrandini espressamente autorizzato alle trattative. *Arm.* 44, t. 42, n. 1, Archivio segreto pontificio.

<sup>6</sup> Cfr. THEINER, Cod. dipl. III 554 s.; BALDUZZI negli *Atti e Mem. p. la prov. di Romagna* 3 serie IX (1891) 94 s. G. BALLARDINI nell'*Arch. stor. ital.* 5. serie XXXVIII 339 s.; *ibid.* 355 s. e 409 s. intorno alle iscrizioni commemorative in Faenza. Cfr. anche MONTANARI, *Guida stor. di Faenza*, F. 1882, 59 s.

<sup>7</sup> Cfr. gli \* *Avvisi* del 14, 21 e 24 gennaio 1598, Urb. 1066, Biblioteca Vaticana.